

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-06-2017

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	05/06/2017	4	<a href="#">Sangue e l'incubo bomba, io in fuga dalla piazza</a> <i>Viviana Ponchia</i>	2
QUOTIDIANO NAZIONALE	05/06/2017	19	<a href="#">Vuole una foto panoramica, cade da 70 metri</a> <i>B.rug.</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	05/06/2017	21	<a href="#">Scossa di 3.6 nel Garda</a> <i>Redazione</i>	5
FATTO QUOTIDIANO	05/06/2017	4	<a href="#">"Quel giovane a torso nudo ha creato il caos" = Torino sfiora un Heysel-bis: troppe falle nella sicurezza</a> <i>A.giamb.</i>	6
GAZZETTA DELLO SPORT	05/06/2017	2	<a href="#">Un finto terrorista ha scatenato il panico? A Torino è polemica</a> <i>Francesco Ceniti</i>	7
LIBERO	05/06/2017	2	<a href="#">Ci siamo fatti l'attentato da soli = In piazza 1500 feriti da soli Per una bravata è quasi strage</a> <i>Francesco Rigatelli</i>	8
REPUBBLICA	05/06/2017	7	<a href="#">Mai stare fermi o tenere i bimbi sulle spalle: ecco come comportarsi</a> <i>Alberto Custodero</i>	10
REPUBBLICA	05/06/2017	18	<a href="#">In gita sul lago di Garda si sporge da una rupe e muore per una foto</a> <i>Redazione</i>	11
SECOLO XIX	05/06/2017	12	<a href="#">Turista precipita da rupe e muore mentre scatta foto</a> <i>Redazione</i>	12
STAMPA	05/06/2017	4	<a href="#">Nell'assedio ai Pronto soccorso finiscono aghi e filo per le suture</a> <i>Alessandro Mondo</i>	13
STAMPA	05/06/2017	7	<a href="#">Il terrorismo è solo la punta di un iceberg = Ma il terrorismo è solo la punta di un iceberg</a> <i>Lorenzo Vidino</i>	15
STAMPA	05/06/2017	28	<a href="#">Una tragedia sfiorata e l'incubo del cinema Statuto = Una tragedia sfiorata e l'incubo dello statuto</a> <i>Giuseppe Culicchia</i>	16
STAMPA	05/06/2017	30	<a href="#">I "Monuments Men" alla Reggia di Venaria = I "Monuments Men" della Reggia di Venaria una task force per l'arte</a> <i>Ilaria Dotta</i>	17
ilmattino.it	04/06/2017	1	<a href="#">Maltempo, scatta l'allerta meteo: forti temporali in arrivo su Lombardia e Piemonte</a> <i>Redazione</i>	18
quotidiano.net	04/06/2017	1	<a href="#">Traffico autostrada oggi, aggiornamenti in tempo reale - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	19
today.it	04/06/2017	1	<a href="#">Allerta maltempo della Protezione civile: temporali al Nord</a> <i>Redazione</i>	20
ilsecoloxix.it	05/06/2017	1	<a href="#">- Temporali in arrivo, lunedì allerta gialla da Spotorno a Camogli e nell'entroterra savonese</a> <i>Redazione</i>	21
ilsecoloxix.it	04/06/2017	1	<a href="#">- Temporali in arrivo, lunedì allerta gialla da Spotorno a Camogli e nell'entroterra savonese</a> <i>Redazione</i>	22
protezionecivile.gov.it	04/06/2017	1	<a href="#">Maltempo: temporali al Nord</a> <i>Redazione</i>	23
rainews.it	04/06/2017	1	<a href="#">Meteo, allerta temporali al Nord</a> <i>Redazione</i>	24
televideo.rai.it	04/06/2017	1	<a href="#">TEMPORALI AL NORD</a> <i>Redazione</i>	25
gazzettadelsud.it	04/06/2017	1	<a href="#">Al Nord torna il maltempo</a> <i>Redazione</i>	26
tg24.sky.it	04/06/2017	1	<a href="#">- - - Pisapia a Sky TG24: "Patto di governo con Pd è quasi impossibile" - -</a> <i>Redazione</i>	27
LANOTIZIAH24.COM	05/06/2017	1	<a href="#">Frascati, a Vermicino memorial Giancarlo Pavoni Trofeo Roma Team</a> <i>Redazione</i>	28
LANOTIZIAH24.COM	05/06/2017	1	<a href="#">Filetino, i carabinieri salvano due escursionisti caduti da un pericoloso pendio</a> <i>Redazione</i>	29
LANOTIZIAH24.COM	04/06/2017	1	<a href="#">Ciampino, Operazione Ferragosto sicuro: la Polizia Locale pattuglia giorno e notte il territorio</a> <i>Redazione</i>	30
LANOTIZIAH24.COM	04/06/2017	1	<a href="#">Palestrina, per il terremoto tanti aiuti ma arrivano anche le polemiche sui social</a> <i>Redazione</i>	31

## Sangue e l'incubo bomba, io in fuga dalla piazza

*Il fumo bianco scambiato per un'esplosione. Vetri rotti e corpi a terra,*

[Viviana Ponchia]

Sangue e incubo bomba, io in fuga dalla piazza. Il fumo bianco scambiato per un'esplosione. Vetri rotti e corpi a terra, così la festa si è trasformata in un incubo. VIVIANA PONCHIA TORINO DALLA POSIZIONE eretta di chi ha già capito che non potrà raccontare una festa mi trovo all'improvviso gobba e schiacciata contro le serrande di Olympic. E stavolta non guardo le vetrine. Sento qualcosa che si aggrappa alla gamba destra: una bambina, avrà sette anni. Alla sinistra si stringe il fratello più piccolo mentre il padre fa da scudo a tutti e tre e grida aiuto. Siamo un bizzarro assemblaggio umano, sconosciuti terrorizzati da un nemico che non abbiamo ancora individuato ma che ha scatenato uno tsunami. Ci stiamo proteggendo a vicenda come una famiglia improvvisata. Il cellulare continua a vibrare. Penso a mio figlio, quello vero. Dentro Fonda anomala che solleva le persone a mezzo metro da terra e le scaraventa sui cocci di bottiglia potrebbe esserci anche lui. Mi sento soffocare, non ho un piano, non vedo vie di fuga. Da piazza San Carlo dove era stato allestito il maxischermo per la finale di Champions League Juventus-Real Madrid. Via Roma è un flipper di maglie bianconere che sbattono, via Santa Teresa è troppo stretta, via Giolitti troppo lontana. La parola impronunciabile volteggia sulle nostre teste: bomba. Ma il rumore di sottofondo è più quello di una mitragliatrice, simile in tutto e per tutto a migliaia di piedi che calpestano occhiali e contenitori di plastica. La bambina attaccata alla gamba destra ha un taglio sulla fronte. Io vedo sangue sulla camicia bianca e non so se sia mio. DICO una cosa insensata: Così non va bene. Il gruppo di amici che era con me è stato inghiottito dalla marea. Penso che un figlio piccolo non lo avrei portato in quell'arena e subito mi vergogno perché sono tanti, non possono essere impazziti tutti insieme. I tacchi alti dei sandali che ho maledetto mettono la giusta distanza fra i miei piedi e il vetro che pavimenta piazza San Carlo. Non ho venduto tutte quelle bottiglie lo so, li ho visti ore prima arrivare indisturbati con i carretti, i panini, le grosse mammelle penzolanti di maionese e ketchup. A me la polizia ha fatto storie per una bottiglietta d'acqua con il tappo. Alle quattro del pomeriggio non ci voleva Nostradamus per predire che alle dieci il cuore di Torino sarebbe potuto scoppiare, di gioia o di terrore. Non è un concerto, non si vendono i biglietti. E una piazza elegante e insidiosa, una trappola transennata dove non c'è il numero chiuso. A distanza di tre minuti, sul funesto 3 a I, due ondate spostano la folla. E come se il pavimento fosse sollevato da un terremoto. Conta essere agili ma non è sufficiente. Se finisci sotto vieni calpestato e basta. Sembra l'Heysel, dice qualcuno. Cadono zaini, felpe, portafogli. Saltano via le scarpe. C'è sangue dappertutto. Un ragazzo si arrampica su una cancellata e si lacerava i tendini del braccio. Una ragazza si affloscia vicino al chiosco dell'edicola, urlano che è in arresto cardiaco e c'è bisogno di un defibrillatore. COMINCIA la gazzarra delle ambulanze che per tutta la notte faranno la spola fra gli ospedali. La seconda parola che non andava pronunciata è attentato invece passa di bocca in bocca e alimenta l'isteria. Fumo bianco si alza verso piazza Castello, forse hanno colpito lì. La ringhiera del parcheggio che i forestieri scambiano per metropolitana è stata sradicata, che abbiano messo del tritolo sulle scalette. I sindacati di polizia: Grande prova di professionalità. Le forze dell'ordine intervenute a Torino, per i fatti di piazza San Carlo, hanno dato prova di grande generosità e professionalità affermano in una nota congiunta i sindacati di polizia Siulp, Sap e Siap. Non è il momento delle polemiche hanno inoltre aggiunto. Sono perfettamente allineate dentro la psicosi collettiva, vedo nei fumogeni ordigni nucleari. Mi appiattisco contro un muro di galleria San Federico e sfilo il cellulare. Non funziona, la rete è in tilt. All'ennesimo tentativo la sua voce: Mamma, stai bene? Stanno sparando in piazza San Carlo. Ecco, anche lui. La paura sta cambiando colore. Non c'è nessun nemico, Tommi, è solo panico moltiplicato per 30 mila. E lui dice che hanno vinto comunque, ci siamo calpestati da soli ed è quello che volevano. AVANZO fra piedi rotti e facce stravolte. Chi si ritrova scoppia a piangere e si abbraccia e giura mai più, mai più. Non ha importanza cosa succede sul maxi schermo, la partita si gioca qui. Si alza il vento, cade qualche goccia.

Aiuto un anziano a rialzarsi, lo affido ai ragazzi della Croce Rossa. Un gruppo di adulti infila bambini sotto le auto, Bottiglie di vetro Un punto critico sono le bottiglie di vetro che nella calca, rompendosi, hanno causato il maggior numero di feriti. In eventi simili vengono emessi dei divieti per gli alcolici Le uscite Piazza San Carlo ha 5 vie di fuga. Due erano state bloccate per prevenire attentatistile Nizza. In molti si chiedono se la disposizione delle vie di fuga era errata Lancio di fumogeni Prima dell'inizio della gara, alcuni ultras hanno scavalcato le transenne che delimitavano l'area. In più occasioni, durante l'incontro, hanno acceso fumogeni, poi lanciati verso il maxi schermo i tassisti fanno corse gratis verso gli ospedali. Il ragazzo con la maglia di Marchisio sotto choc dice di avere.visto il kamikaze. Non è Torino. E Manchester, Nizza, Berlino, Parigi. Restano sul campo da gioco montagne di cose abbandonate, vestiti a brandelli e soprattutto scarpe. Ci sono scarpe anche ai confini dell'inferno, fino a dove la paura si è fermata. Davanti al portone di casa mia, distante almeno 3 chilometri dall'epicentro, trovo una Nike spaiata in ottime condizioni. E La corsa disperata al pronto soccorso Il ricordo di Nizza e Berlino PANICO A PIAZZA SAN CARLO persone riunite per vedere Juve-Realsu maxi-schermo 2,8 persone per mq ^ cede la ringhiera di un accesso al parcheggio sotterraneo Feriti: 1.500 Gravi: O vie di fuga Cristiano Ronaldo segna il 3-1 Si sente uno scoppio La gente comincia a correre in tutte le direzioni Chi cade a terra viene travolto La maggior parte esce verso Sud lungo via Roma In piazza non c'è più nessuno -tit\_org- Sangue eincubo bomba, io in fuga dalla piazza

## Vuole una foto panoramica, cade da 70 metri

[B.rug.]

ROCCA DI GARDA LA VITTIMA E UNA ROMENA DI 54 ANNI, RESIDENTE A TORINO Vuole una foto panoramica, cade da 70 metri LA FEBBRE del selfie o comunque delle foto in bilico ha fatto un'altra vittima. Un'escursionista romena di 54 anni, residente a Tonno, è morta nel tardo pomeriggio di sabato precipitando per 70 metri dalla Rocca di Garda, tra il comune che prende il nome dal lago e quello di Bardolino, nel Veronese. In vacanza sul Benaco, la donna era salita fino al celebre belvedere con il figlio ed altri familiari per fare qualche scatto panoramico. Ma, cercando l'angolazione migliore per farsi ritrarre a sua volta, appoggiandosi alla staccionata di legno che delimita lo strapiombo avrebbe perso l'equilibrio. Una caduta senza scampo. Sul posto sono arrivati l'elicottero del 118, i vigili del fuoco, il soccorso alpino e i carabinieri. Dopo essersi calati con il verricello, i soccorritori hanno individuato la donna fra i rovi prima che calasse il buio, sistemandola sulla barella e trasportandola con l'eliambulanza a valle. Dove al medico legale non è rimasto altro da fare che constatarne la morte. Il fascino della foto estrema continua a mietere vittime. Sia per un selfie o per farsi ritratte in uno scatto indimenticabile, molte persone si espongono a rischi che possono risultare letali. Come nel caso della coppia di trentenni pescaresi affogata nelle acque del fiume Orta durante la scampagnata del Primo maggio. Lei sarebbe scivolata e lui, nel tentativo di soccorrerla, avrebbe subito la stessa sorte. Anche se i carabinieri che effettuarono gli accertamenti precisarono che non è emerso se la coppia si sia allontanata per scattare delle foto, un selfie o semplicemente guardare le rapide da vicino. Ma la cronaca del mese che si è appena concluso ha riservato altri esempi, per fortuna meno gravi, di un fenomeno che vede protagonisti soprattutto i giovanissimi. A Legnano, quattro adolescenti sono state multate per aver scattato foto runa dell'altra sui binari prima del passaggio del treno. Allora il cantante Fabio Rovazzi, in veste di inviato de Le Iene, è andato davanti alla scuola media frequentata dalle ragazzine per intervistare alcuni coetanei. E uno di loro, in cambio della promessa di restare anonimo, ha raccontato di aver vissuto la stessa esperienza. A Jesi, invece, due ragazzini di 15 anni probabilmente devono la vita all'intervento di un'autopattuglia di carabinieri che li ha messi in fuga mentre camminavano lungo un tratto della linea Ancona-Roma in attesa del passaggio dell'Intercity delle 20 per il faticoso selfie. Del resto, la stessa febbre galoppa da un capo all'altro del mondo: nel 2015 fra Stati Uniti, Russia, India e Spagna gli autoscatti mortali sono stati 12. Â.Rug. SUL La donna cercava la posizione migliore per farsi ritrarre dal figlio -tit\_org-

**Nessun danno**

## **Scossa di 3.6 nel Garda**

[Redazione]

Nessun danno. Un terremoto di magnitudo 3.6 è stato registrato ieri alle 20 in provincia di Verona (dove è stato avvertito solo da chi abita nei piani alti), con epicentro nella zona del Garda, a 10 km di profondità. Solo spavento tra chi abita sulle sponde del lago ma nessun danno. -tit\_org-

## LE INDAGINI

## "Quel giovane a torso nudo ha creato il caos" = Torino sfiora un Heysel-bis: troppe falle nella sicurezza

1527 feriti (tre gravi) . Polemiche sulle transenne e le birre in vetro in piazza Caccia a chi avrebbe innescato il caos, due ragazzi ascoltati in Questura

[A.giamb.]

LE INDAGINI "Quel giovane a torso nudo ha creato il caos" OAPAG.4 Torino sfiora un Heysel-bis: troppe falle nella sicurezza i527feriti (tré gravi). Polemiche sulle transenne e le birre in vetro in piazza Caccia a chi avrebbe innescato il caos, due ragazzi ascoltati in Questura Torino TI silenzio dominava dopo laterzarete deiReal iMadrid alla Juventus. I tantissimi tifosi davanti al maxischermo nel centro di Torino, anchegli ultras inprimissimafda,ormai tacevano. Poi, all'improvviso, qualcosa ha sconvolto una piazza San Carlostracolmadigenteesenza adeguate misure di sicurezza. Sul lato sinistro dello schermo è successo qualcosa. Forse è scoppiato un petardo, quasi certamente non una bomba carta: "Non ci sono elementi al momento per dire che sia stato provocato da un petardo, da uno scoppio o da altri rumori simili", ha precisato il questore Angelo Sanna dopo il verdee di ieri mattina in prefettura. Nel pomeriggio di ieri, però, la Digos della questura e la procura di Torino hanno concentrato i loro sospetti su un ragazzo che, da quanto si vede in alcune immagini, sembra aver spaventato per qualche motivo le persone intorno a lui. Due persone sono state sentitequestura e avrebbero fatto parziali ammissioni. In piazza si pensava al peggio, a un attacco terroristico, e un'onda di persone ha subito iniziato a correre in tutte le direzioni, buttando giù le transenne di fronte al maxischermo e proseguendo nellevie limitrofe. Pochiistanti dopo, sull'altro lato della piazza, l'onda umana ha fatto cadere la ringhiera di un ingresso del parcheggio sotterraneo, una ringhiera su cui si erano accalcate alcune persone cadute giù di qualche metro. Questo secondo "colpo" ha fatto scappare un'altra ondata di tifosi, che ha travolto il dehors di un bar all'angolo della piazza, rotto una vetrina e danneggiato unaserrenda. Il danno materiale è minimo se paragonato a quello umano. Ragazzi, molti arrivati datutta Italia per la Ju ventus, ma anche adulti e anziani sono scappati sotto shock. Alcuni di loro avevano dei tagli sulle gambe provocate dalle cadute e dai frammenti delle bottiglie di vetro. MOLTISSIME persone sono rimaste ferite in questo modo, cadute per le spinte di qualcuno o inciampando su qualcosa e infine calpestate. I primi soccorsi sono stati forniti subitovia Roma,poileambulanzesisonofattestradanelle piazza che sembrava un campo di battaglia pie- no di pezzi di vetro, bottiglie di birra che i venditori abusivi con i loro carrelli e secchi sono riusciti a far entrare nonostante i controlli. Alla fine ieri mattina la conta delle persone medicalizzate arrivava a 1.527, di queste otto persone erano ricoverate in codice rosso e tré in gravissime condizioni. Tra queste anche un bambino di 7 anni, Kelvin, schiacciato dalla folla. I vigili del fuoco hanno salvato una donna di 38 annidall'arrestocardiacograzieaunmedico. Polizia e carabinieri, insieme a pochi volontari, hanno raccolto scarpe, borse, portafogli per restituirli ai proprietari e proteggerli dagli sciacalli che subito si sono fiondati su quei resti. Lo scherzo assurdo Pare che i giovani interrogati abbiano ammesso di avere provocato il panicovideo Ð ragazzo a torso nudo che avrebbe scatenato il panico Ansa -tit\_org- Quel giovane a torso nudo ha creato il caos - Torino sfiora un Heysel-bis: troppe falle nella sicurezza

**Un finto terrorista ha scatenato il panico?**

**Un finto terrorista ha scatenato il panico? A Torino è polemica**

*[Francesco Ceniti]*

**Il delirio di Torino****Ci siamo fatti l'attentato da soli = In piazza 1500 feriti da soli Per una bravata è quasi strage***[Francesco Rigatelli]*

Il delirio di Torino Ci siamo fatti l'attentato da soli Oltre 1.500 feriti, alcuni gravi, mentre assistevano in piazza a Juve-Real, Tutto è nato da una bravata che ha gettato la folla nel panico, Poiemkhe sulle misure di sicurezza: M5S scarica ogni responsabilità, ma l'Appendino era a Card FRANCESCO RIGATELLI Non è tempo, e forse non lo è mai stato, di portare un bambino in una piazza affollata. Eppure la ventenne Angela sabato sera ha accontentato il frateffino Kevin, 7 anni, tifoso della Juventus, e si è presa la responsabilità di uscire con lui dal bar di via Botta a Torino, ai margini del centro storico, di proprietà del papa Lu, cinese da 35 anni in città, per arrivare in piazza San Carlo, dove 30 mila persone seguivano da un maxischermo la finale di Champions League col Real Madrid. Alle 22.15 circa, secondo alcuni un petardo e secondo altri (...) segue a pagina 2 In piazza 1500 feriti da soli Per una bravata è quasi strage Un ragazzo ripreso mentre attorno a lui si fa il vuoto e la gente fugge terrorizzata Otto tifosi gravi, tra cui un bimbo cinese di 7 anni e una 38enne colpita da infarto FRANCESCO RIOATELLI (...) una paura immotivata ha spinto la folla a ruggire dal raduno. Stando a un video potrebbe essere stato un ragazzo a torso nudo con lo zaino e le braccia aperte, forse a imitare un kamikaze, in un angolo della piazza a dare il falso allarme dall'esito nefasto. Ci hanno sepolti, chiedevo aiuto e nessuno ci sentiva. Solo un ragazzo nero ci ha aiutati e poi un italiano, racconta la giovane cinese che adesso ha un ginocchio e un piede inceronati e il fratellino in coma iarmacologico in rianimazione all'Ospedale Regina Margherita. A farle visita sono arrivati anche Carlo Tavecchio della Federcalcio e Giuseppearotta della Juventus. Al San Giovanni Bosco è ricoverata una trentottenne andata in arresto cardiaco per schiacciamento e un sessantaseienne con trauma torácico. Grave anche una ragazza all'Ospedale Molinette, mentre gli oltre 1500 feriti sono stati medicati sul posto o distribuiti nei pronto soccorso del Maria Vittoria, del Gardini, del Gradenigo e fino a Moncalieri, Chieri e Carmagnola. E dire che, come per tutte le disgrazie, a guardarlo il giorno dopo il salotto della città pare quasi tranquillo. Le signorine comprano le paste della domenica come in una poesia di Gozzano e al Caffè Torino i turisti fanno l'aperitivo incuranti di polizia, giornalisti e curiosi a pochi metri. Tutti attorno alla ringhiera della discesa al parcheggio sotterraneo crollata su pressione della folla in fuga dall'attentato che non c'era. Solo in Italia poteva succedere un incidente del genere, commenta una torinese che fa slalom tra le telecamere per non essere ripresa. Eppure la memoria va a certe scene di moltitudini indiane o cinesi, cui può capitare di rimanere travolti. O ai giorni dopo l'attentato del Bataclan di Parigi, in cui continui allarmi bomba nel Marais provocavano foggie foggie tra le strade e nei cortili. Là, dove l'attentato di pochi giorni prima aveva rispolverato gli ideali di uguaglianza, libertà e fraternità, i portoni si aprivano per dare ospitalità. A Torino, tranne alcune felici eccezioni, sono rimasti chiusi - canterebbe Vendita - come le chiese quando ti vuoi confessare. Lo lamentano ancora il giorno dopo alcuni ragazzi in piazza. Come se la prendono con le forze dell'ordine, nonostante due arresti, insensibili secondo loro alle segnalazioni sugli sciacalli che facevano razzia di borse e zaini caduti durante la fuga. Una ferita ulteriore dopo quella dei corpi sui corpi, fisici privi di anime che non si fermano neanche davanti a un bambino. Gran parte dei feriti lo sono per gli scontri nel caos e per la perdita delle scarpe sui sampietrini ricoperti di vetri di bottiglie in frantumi. Sulla piazza ci sono ancora transenne sformate dalla calca, resti di indumenti e chiazze di sangue. Arrivano due auto scassate, scendono il sostituto procuratore Antonio Rinaudo e due poliziotti. Lui è il severo magistrato delle indagini sui No Tav. Si dirige alla ringhi

era ceduta, poi verso il maxischermo e se la prende con un fotografo: Lei prima di scattare deve chiedermi il permesso. Al momento cerca di ricostruire i fatti più che aprire una vera indagine per procurato allarme. Due ragazzi sono stati sentiti in procura e uno di loro avrebbe parlato di una bravata tra amici. Intanto, i curiosi guardano fissi la ringhiera ceduta come fosse un film, le ragazzine scherzano: Andiamo a farci intervistare, i turisti parlano francese, una cinese saltella con gli auricolari e due innamorati si tengono la mano, mentre lei zoppica senza una scarpa ed



entrambi rivelano dai calzoncini corti ginocchia medicate. Solo il loro amore ha retto la prova dell'imprevisto. Non ci fosse stato lui - racconta lei singhiozzante - mi sarei trovata sola mentre la folla gridava ai kalasnikov, alle bombe e addirittura ai droni del Torino. Decine i bambini smarriti nella confusione e sabato chiamati uno a uno dai megafoni della Protezione civile. Gli stessi che i tifosi, Torino, l'Italia, noi tutti non abbiamo saputo difendere dal terrore del mondo e da quello dei nostri incubi. FUGA INCONTROLLATA Nella piazza erano raccolte 400 persone. Anche la ringhiera della discesa al parcheggio sotterraneo è crollata su pressione della/olla L'ORDINANZA È giallo sull'ordinanza del Comune. L'amministrazione ha fatto sapere di averla emanata ma il documento non avrebbe riferimenti al divieto del vetro IL GIOVANE CON LO ZAINO Piazza San Carlo, a Torino, dopo la fuga della/olla che assisteva alla finale Juve-Real. Il pavimento è uno strato di vetri rotti. A sin. il ragazzo con lo zaino e il vuoto attorno a lui dopo il presunto scherzo [LP] LA SCHEDE IL PANICO E LA RESSA Sono 1527 le persone ferite a causa del panico scoppiato poco dopo le 22.15 di sabato sera In piazza San Carlo a Torino per la presunta bravata di un giovane tifoso. La folla era radunata per assistere alla finale di Champions Juve-Real Madrid. Evidentemente ha pensato a un allarme bomba e presa dal panico ha cominciato a correre per mettersi in salvo. Un bambino cinese di 7 anni è stato calpestato ed è finito in rianimazione. Gravi anche un 66enne che rincasava e una 38enne colpita da infarto. Moltissimi feriti hanno perso le scarpe durante la corsa e si sono tagliati sul tappeto di vetri rotti I VETRI Nessuna ordinanza del comune di Torino proibiva di fatto la vendita di bottiglie di vetro. Le bottiglie sono pertanto state vendute tranquillamente dai supermercati e dagli ambulanti della zona. Proprio sulla mancata ordinanza della giunta sono scattate le polemiche anche perché la piazza era un tappeto di vetri rotti. Si cerca di far chiarezza anche sulle misure di sicurezza adottate L'INDAGINE La procura di Torino sta verificando i fatti di sabato sera e ricostruendo le eventuali responsabilità di quanto avvenuto I VIDEO Un video mostra un ragazzo a torso nudo e con lo zaino ripreso mentre si crea il vuoto attorno a lui e la gente comincia a fuggire. Potrebbe essere lui l'autore della bravata -tit\_org- Ci siamo fatti attentati da soli - In piazza 1500 feriti da soli Per una bravata è quasi strage

## Mai stare fermi o tenere i bimbi sulle spalle: ecco come comportarsi

[Alberto Custodero]

a cura di ALBERTO CUSTODERO Mai stare fermi o tenere i bimbi sulle spalle: ecco come comportar QUALUI PRIMA COSA DA FARE QUANDO CI SI TROVA IN MEZZO A UNA FOLLA IN PREDAL PANICO? Dice Angelo Porcu, vicedirettore dei Vigili del fuoco: Innanzitutto è fondamentale capire cosa sta succedendo e dove ci si trova mantenendo la calma e la lucidità. MA QUANDO LA FOLLA SI MUOVE E Á SI SENTE IMPRIGIONATI NELLA SUA MORSA, COME BISOGNA COMPORARSI? Non bisogna mai contrastare il movimento della folla che diventa inarrestabile. Convienassecondarlo appena ci si accorge della sua spinta: la forza di compressione della massa di gente che si muove in preda al panico è enorme, incontenibile. Da evitare assolutamente di restare fermi, tentando di contrastare il flusso. O, peggio, di andare contro la folla, dice Porcu. IN PRESENZA DI BAMBINI, COME FARE PER TUTELARLI? I bambini - aggiunge Porcu -vanno sempre messi davanti all'adulto o presi in braccio. Mai sulle spalle: troppo pericoloso, perché si rischia di perdere l'equilibrio e cadere. IN CASO DI CADUTA, COSA FARE? La caduta - spiega ancora Porcu -è pericolosissima. Bisogna cercare subito di rialzarsi, se non ci si riesce meglio stare seduti col busto alzato perché la gente in preda al panico si accorge che c'è qualcuno a terra ed è portata d'istinto ad evitarla e non calpestarla. Ma appena si può, bisogna rialzarsi. UNA VOLTA ASSECONDATO IL FLUSSO DELLA FIUMANA, COSA BISOGNA CERCARE DI FARE? Bisogna guardarsi intorno per cercare un'ansa, una zona nella quale ripararsi, ma la via di fuga deve essere conosciuta altrimenti si rischia di finire in un vicolo cieco che in questi casi si trasforma in una trappola mortale. UNA SITUAZIONE DI PANICO PUÒ ESSERE INNESEATA DA QUALCOSA CHE VIENE PERCEPITO ERRONEAMENTE COME UN ATTENTATO TERRORISTICO? In questo periodo storico sì. E per questo bisogna assolutamente evitare scherzi, bravate o comportamenti che in un momento in cui c'è la psicosi dell'Isis possa essere scambiato o percepito come un attacco terroristico, raccomandano i vigili del fuoco. IN QUESTI FRANGENTI, SONO "MECCANISMI" PSICOLOGICI CHE POSSONO AIUTARE? Fabio Lucidi, presidente dell'Associazione italiana di psicologia: Dovremmo fare leva sulla nostra capacità di mantenere la lucidità per individuare la cosa migliore da fare. Ma non è facile perché I meccanismo di auto regolazione, che in una situazione in cui si è da soli funziona benissimo, va in tilt quando ci troviamo in mezzo a una massa in preda al panico. Aiuta tantissimo a superare il panico fare delle esercitazioni organizzate come quelle per evacuare gli stabili in caso di calamità. -tit\_org-

VERONA / UNA TURISTA DI 54 ANNI

## In gita sul lago di Garda si sporge da una rupe e muore per una foto

[Redazione]

VEKUMA/ VERONA. Una turista di 54 anni, residente a Torino, è morta sabato pomeriggio precipitando dalla Rocca di Garda, tra i Comuni di Garda e Bardolino, provincia di Verona. La donna, di origine romena, si trovava sul promontorio assieme al figlio e ad alcuni familiari per fare delle foto. Si sarebbe avvicinata al ciglio della scarpata per cercare l'angolazione migliore di uno scatto, ma ha perso l'equilibrio cadendo dalla rupe per una sessantina di metri, riportando nell'impatto al suolo lesioni mortali. Inutili i soccorsi. Adare l'allarme intorno alle 19 di sabato la centrale operativa del Suem, che ha allertato il Soccorso alpino di Verona. Sono subito partiti una squadra del Soccorso alpino, un'eliambulanza del 118, carabinieri e vigili del fuoco. I soccorritori si sono calati dalla Rocca, hanno individuato la donna fra i rovi, l'hanno imbavagliata e trasportata a valle, dove il medico ha potuto solo constatarne la morte, avvenuta probabilmente sul colpo. Il corpo è a disposizione dell'autorità giudiziaria che deciderà su un'eventuale autopsia. L'arrivo dei soccorsi -tit\_org-

LAGO DI GARDA

## Turista precipita da rupe e muore mentre scatta foto

[Redazione]

LAGO DI GARDA VERONA. Una turista romena di 54 anni, residente a Torino, è morta sabato pomeriggio precipitando dalla Rocca di Garda, tra i comuni di Garda e Bardolino (Verona), mentre si trovava sul promontorio assieme al figlio e ad altri familiari per fare delle foto. La donna si sarebbe avvicinata al ciglio per cercare l'angolazione migliore di uno scatto, ma ha perso l'equilibrio cadendo dalla rupe per una sessantina di metri, riportando nell'impatto al suolo lesioni mortali. Per i soccorsi sono intervenuti i Vigili del fuoco e gli uomini del Soccorso alpino di Verona, ma per la turista non c'era più nulla fare. La salma è stata recuperata dai tecnici dell'elisoccorso e portata a valle, a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'eventuale esame autoptico. -tit\_org-

## **Nell'assedio ai Pronto soccorso finiscono aghi e filo per le suture**

*Gli ospedali richiamano anche urologi e ginecologi per cucire le ferite. Tanti i traumi da schiacciamento. I medici: mai vista una cosa simile*

[Alessandro Mondo]

ell'assedio ai Pronto soccorso finiscono aghi e filo per le suture. Gli ospedali richiamano anche urologi e ginecologi per cucire le ferite. Tanti i traumi da schiacciamento. I medici: mai vista una cosa simile. All'ospedale Mauriziano, ad un certa ora della notte, è finito il filo per le suture: gli infermieri sono dovuti andare di corsa al dispensario per recuperarne altro. Stesso discorso alle Molinette: anche in quel caso ci si è dovuti approvvigionare al lotto catastrofi del magazzino, dove è stoccato materiale di riserva da utilizzare per gli eventi eccezionali. Sono due dei molti fotogrammi che compongono la notte terribile vissuta dagli ospedali, in maggior misura quelli torinesi ma anche quelli dell'area metropolitana e della provincia, presi d'assalto da una fiumana ininterrotta di persone giunte da piazza San Carlo e dal centro città per farsi medicare. Sabato notte sono arrivati in tutti i modi - spiega il dottor Roberto Arione, direttore sanitario del Mauriziano -: in ambulanza, in taxi, sulle auto della polizia, i meno gravi con mezzi propri... mai vista una cosa del genere. Ancora ieri mattina c'era chi raggiungeva gli ospedali alla spicciolata. Ma è sabato notte che il grosso dei pazienti si è scaricato sul sistema sanitario torinese, oltre che sul servizio del 118: oltre 700 chiamate in poche ore, molte delle quali da parte di uomini e donne confusi e terrorizzati che poi si sbandavano, mancando l'appuntamento con le ambulanze; alla fine, per non far girare i mezzi a vuoto, si è deciso di andare a colpo sicuro richiamando chi aveva chiamato. Quando parliamo di ospedali parliamo di Pronto soccorso, la prima linea della sanità: 160-170 persone al Mauriziano, circa 400 tra Molinette, Cto e Regina Margherita, 171 al Maria Vittoria, 72 al San Giovanni Bosco, 70 al Martini. Coinvolto anche il Pronto soccorso dell'Oftalmico. Ma l'ondata d'urto si è allargata ben oltre i confini cittadini: Moncalieri, Chieri, Carmagnola, Rivoli, Venaria, qualche paziente è stato dirottato persino a Pinerolo e Susa. Alla fine il dato complessivo è stato di 1527 persone medicalizzate: 1142 a Torino, le restanti negli ospedali limitrofi. Una cinquantina i ricoverati. Gente prima di tutto sotto choc, tramortita dalla situazione alla quale era appena scampata. E poi ferita: la maggior parte, il 90 per cento, presentava ferite da taglio procurate rovinando sui cocci di vetri che pavimentavano la piazza. Ma anche contusioni, fratture, traumi cranici e toracici, questi ultimi da schiacciamento. Come il piccolo Kelvin, 7 anni, trasportato prima al Mauriziano e poi al Regina. Ora è sedato: ieri sera sono andati a fargli visita Giuseppe Maretta, amministratore delegato della Juventus, e Carlo Tavecchio, presidente nazionale Figo; in mattinata era stata la volta della sindaca di Torino, Chiara Appendino. Altri due donne, in gravi condizioni, sono alle Molinette: trauma toracico. Un'altra, di Domodossola, è in rianimazione al San Giovanni Bosco: il referto parla di arresto cardiaco da compressione della cassa toracica. I Pronto soccorso si sono trasformati in una sorta di bolgia dantesca: persone sanguinanti e doloranti, atterrite e nervose, molte in lacrime, di tutte le età e di varia provenienza, parecchie con ancora sui volti le striature bianche e nere della squadra del cuore. Ho sentito qualcuno gridare che ci sparavano addosso e sono stato travolto, racconta Salvatore Barranca. La folla che si sbandava aveva un rumore sordo e rimbombante, come quello di una mandria, ricorda Antonio Radicano. Pazienti stipati nei corridoi: in piedi, stesi sulle barelle e talora sulle lettighe delle ambulanze, ciascuno con il suo codice di gravità; insofferenti per il trascorrere del tempo; raggiunti dalle telefonate di famigliari e amici cerca di notizie, a volte più preoccupati di loro; calmati nei limiti del possibile dal personale; desiderosi di tornare a casa e lasciarsi tutto alle spalle una volta essere stati medicati. Ad un certo punto la pressione sugli ospedali era tale da spingere Valentinò Mirco, arrivato da Milano con la fidanzata per seguire la partita a piazza, a rimettersi in macchina alla volta della sua città: La mia ragazza è stata travolta dalla folla, al Galeazzi le hanno diagnosticato una frattura tra la spalle e la scapola. A quell'ora nei Pronto torinesi, e non solo, era già scattato il piano di maxi-emergenza: trattenuto il personale operativo, chi prendeva servizio si aggregava, attivati i reperibili, richiamati i chirurghi. Tutti i chirurghi, di ogni specialità: ginecologia, urologia,

chirurgia maxillo-facciale. Contava solo la capacità di saper suturare: ago e filo, come in guerra. Alla fine i numeri del personale sono raddoppiati. Alle Molinette abbiamo allestito tre aree - aggiun ge il dottor Antonio Scarmozzino, direttore sanitario dell'ospedale -: Pronto di medicina, Pronto di chirurgia, fisiatria. Il sistema ha retto, commenta l'assessore alla Sanità Saitta, ringraziando tutti. È stato un miracolo - gli fa eco Flavio Boraso, direttore dell'Asl Torino 3 -: poteva finire molto peggio. -tit\_org- Nell'assedio al Pronto soccorso finiscono aghi e filo per le suture

## Il terrorismo è solo la punta di un iceberg = Ma il terrorismo è solo la punta di un iceberg

[Lorenzo Vidino]

11 terrorismo è solo la punta di un iceberg LORENZO vidino A PAGINA 7 Ma il terrorismo è solo la punta di un iceberg LOKE.N%OVH)INO iamo stati troppo ÓÓ tolleranti con ' restremismo. Sono parole, quelle di Theresa May, parte dettate dall'esigenza di mostrarsi dura agli occhi di un elettorato allarmato dal terzo attentato in poche settimane e arginare la mini-emorragia di voti che i conservatori hanno subito nelle ultime settimane. Ma è anche la sacrosanta analisi di quello che è stato l'atteggiamento della Gran Bretagna nei confronti del fondamentalismo islamista sin dagli Anni 90. Se nei mesi passati, quando era (e, sia chiaro, ancora lo è) la Francia ad essere nell'occhio del ciclone jihadista, si facevano analisi sociologiche che più o meno correttamente, vedevano nel fallimento dell'integrazione dei musulmani francesi la causa dei problemi d'Oltralpe, questa analisi funziona poco oltre Manica. Le comunità musulmane inglesi soffrono di un parziale deficit di ricchezza e istruzione, ma sono significativamente meglio integrate di quelle di tutta l'Europa continentale. E quindi un altro il problema, e la May lo ha identificato alla perfezione. Già negli Anni 90 i servizi francesi avevano coniato il termine Londonistan, frustrati dal fatto che nella capitale inglese avessero trovato asilo politico e operassero pressoché indisturbati alcuni dei leader del jihadismo mondiale. Egiziani ricercati per stragi nel proprio Paese, leader di Hamas, libici legati ai gruppi jihadisti opposti a Gheddafi (come il padre di Salman Abedi, l'attentatore di Manchester). Controllavano moschee, raccoglievano fondi e attraevano nuovi adepti. E Londra poco faceva. Basti pensare che per espellere Abu Qatada, eminenza grigia del jihadismo giordano e definito dai giudici spagnoli l'ambasciatore di Bin Laden in Europa, ci volle una battaglia legale di più di dieci anni. Negli ultimi anni le cose sono cambiate: nuove leggi, più risorse e un atteggiamento più aggressivo. Ma i semi piantati dai pionieri del jihadismo d'Albione hanno dato i loro frutti, creando una rete tentacolare di predicatori, organizzazioni salante militanti e legami operativi con gruppi jihadisti che radicalizzano e mobilitano giovani inglesi. È una scena ampia ed eterogenea, attiva a Londra come nelle città del Nord, dove vivono grosse comunità musulmane. Fa bene quindi la May a dire che internet e i social giocano un ruolo importante, ma altrettanto forieri di problemi sono, per esempio, le mdrase che Londra tollera. Era proprio di questa settimana un servizio televisivo che, con telecamere nascoste, aveva documentato come una scuola islamica, che aveva passato a pieni voti l'ispezione governativa, in realtà insegnasse agli studenti che gli hindú sono delle creature stupide e che un buon musulmano non può avere come amici ebrei e cristiani. È l'inizio di un percorso di odio che solo in pochi ed eclatanti casi porta chi lo percorre ad unirsi allo Stato Islamico in Siria (circa mille i foreign fighters britannici) o a volere uccidere i propri concittadini che si bevono una birra calda serata londinese. Ma che ogni caso porta a spaccature nella società, alla formazione della mentalità del noi contro loro. La sfida di Londra, come quella di tutta Europa è quindi duplice. Da una parte fermare i terroristi, attraverso un lavoro investigativo e d'intelligence che può sempre essere migliorato ma che, è chiaro, non arriverà mai a fermare ogni singolo attentato. Ma ancora più necessario è l'altro obiettivo dichiarato dalla May, sconfiggere l'ideologia che motiva i terroristi. Ma come farlo sul web, spazio aperto e incontrollabile per eccellenza? E cosa fare coi predicatori dell'odio che, pur predicando valori polarizzanti e da Medioevo, non compiono reato, ipocriticamente proteggendosi con quella libertà di parola che detestano? Con quale strumento giuridico si può impedire a un imam di pronunciare sermoni che demonizzano la democrazia ed esaltano lo Stato Islamico? E come fare a convincere i suoi fedeli che sbaglia? La May capisce bene che il terrorismo è la punta dell'iceberg di un fenomeno ben più grande e pericoloso, il fondamentalismo islamista, anche nelle sue manifestazioni non immediatamente violente. Non ha però detto molto su come sconfiggere entrambi. -tit\_org- Il terrorismo è solo la punta di un iceberg - Ma il terrorismo è solo la punta di un iceberg

Il rogo di 34 anni fa

## Una tragedia sfiorata e l'incubo del cinema Statuto = Una tragedia sfiorata e l'incubo dello statuto

A PAGINA 28

[Giuseppe Culicchia]

11 rogo di 34 anni fa. Una tragedia sfiorata e l'incubo del cinema Statuto. GIUSEPPE CULICCHIA A PAGINA 28. UNA TRAGEDIA SFIORATA E L'INCUBO DELLO STATUTO. GIUSEPPE CULICCHIA. A Torino, in piazza San Carlo, sabato sera, chi c'era ha avuto la sensazione di aver rischiato qualcosa di paragonabile al rogo del cinema Statuto. La folla, spaventata dallo scoppio di un petardo di quelli che vengono usati dalle tifoserie di tutta Italia anche se di norma non dovrebbero poter entrare in stadio, ha cominciato a sbandare in preda al panico: la nostra del resto è l'epoca del terrore, e una folla non pensa, agisce. Tra chi c'era, qualcuno ha pensato ai fatti di Manchester, e qualcun altro senz'altro all'Heysel. Nella calca, i più fortunati sono riusciti a imboccare la via di fuga dei portici, defluendo in via Roma e nelle strade circostanti. Ma una massa di persone che perde il controllo per via della paura, si sa, è ingovernabile e quanto mai pericolosa. Risultato: oltre 1.500 feriti, di cui otto gravi e tre in rianimazione, due donne e un bambino di sette anni portato in piazza per quella che doveva essere una festa ma che tale non è stata. In molti, trascinati via, hanno perso di vista le persone con cui erano arrivate al cospetto del maxi-schermo allestito nel celebre salotto buono della città. Nel fuggi fuggi, chi si è ritrovato senza scarpe ha finito per ferirsi a causa dei cocci delle bottiglie di birra in vetro che in teoria non sarebbero dovute entrare in piazza, alla pari del petardo. E come sempre accade in queste occasioni è venuto fuori il meglio e il peggio di noi umani. Per quanto riguarda il peggio, un paio di sciacalli; lesti ad avventarsi su borse e zainetti e cellulari e portafogli approfittando della confusione e dello shock di chi forse non sapeva più neppure se quella fosse davvero Torino, davvero piazza San Carlo. Per quanto riguarda il meglio, invece, la Torino che non perde la calma e che sa come mettersi al servizio del prossimo nel momento del bisogno: e dunque i tanti che sono accorsi per prestare soccorso ai feriti oppure li hanno accolti nelle loro case, coi tassisti che hanno cominciato a fare la spola con gli ospedali trasportando gratuitamente chi aveva bisogno di cure, i volontari delle ambulanze che per ore hanno percorso la città a sirene spiegate, e il personale degli ospedali che di turno il sabato notte ha saputo far fronte a una vera e propria emergenza. Anni fa, per questo giornale, raccontai la storia di un vigile del fuoco che a Torino, la sera del 13 febbraio 1983, fu tra i primi a entrare nel cinema Statuto. Non potrò mai dimenticare quello che ho visto, mi disse, e anche se da quel rogo era trascorso ormai un trentennio e nel corso della sua carriera fosse andato in missione nei luoghi colpiti da terremoti devastanti, dall'Irpinia al Friuli, vedendo altri morti e altre distruzioni, quell'uomo in uniforme si mise a piangere. Ecco: a Torino, sabato sera, in piazza San Carlo, la tragedia del cinema Statuto per fortuna non si è replicata. Chi c'era, oggi può raccontarlo. E probabilmente, raccontando ai suoi cari la fine allucinante di quella che doveva essere una festa ma che festa non è stata, dirà di avere anche avuto fortuna, tutto sommato. Di sicuro, non dimenticherà. Le tracce di sangue sui muri degli edifici eleganti del salotto della città, e sulle colonne dei portici, poco per volta verranno ripulite, spariranno. Ma proprio com'è stato per il cinema Statuto, la sera di sabato deve insegnarci qualcosa, e non dovremo dimenticarla. S:-tit\_org- Una tragedia sfiorata e l'incubo del cinema Statuto - Una tragedia sfiorata e incubo dello statuto



## I "Monuments Men" alla Reggia di Venaria = I "Monuments Men" della Reggia di Venaria una task force per l'arte

*Il Centro torinese si candida a diventare polo di restauri in emergenze climatiche o terremoti*

[Ilaria Dotta]

["Monuments Men" Vr alla Reggia di Venaria IlariaDottaAPAGiNA30 I "Monuments Men" della Reggia di Venaria una task force per l'arte Il Centro torinese si candida a diventare polo di restauri in emergenze climatiche o terremoti ILARIA DOTTA TORINO Una task force pronta a intervenire sul campo in caso di disastri naturali per salvare i tesori dell'arte. Il Centro di conservazione e restauro La Venaria Reale si candida a polo di formazione per restauratori d'emergenza, persone competenti e specializzate che sappiano intervenire in seguito a trombe d'aria e bombe d'acqua, allagamenti e frane. Ma anche terremoti. Il clima sta cambiando e provoca una serie di fenomeni cui non siamo abituati, dice il presidente del Centro, Stefano Trucco. I cambiamenti climatici La battaglia contro i cambiamenti climatici è stato il tema di un convegno e l'occasione per fare il punto sui nuovi sviluppi della professione dei restauratori e il loro ruolo al servizio della prevenzione e della gestione dei rischi. Questioni che sono al centro del programma H2020 Storm (Safeguarding cultural heritage through technical and organisational resources management), progetto finanziato dall'Ue che vede la partecipazione di 7 Paesi e 20 partner, tra cui il Centro di Venaria. È una grande sfida - spiega Fabio Perossini, coordinatore dell'Innovation Board, che si occupa del futuro del progetto -, perché contro certi fenomeni c'è ben poco da fare. La tigre va cavalcata. Insomma, cambia il clima e di conseguenza deve modificarsi anche la professione del restauratore. Le bombe d'acqua sono uno degli esempi più eclatanti - prosegue Perossini -. In Italia e in Europa, la percentuale più alta di eventi disastrosi per il patrimonio derivano proprio dal dissesto idrogeologico, a sua volta molto condizionato da questi improvvisi fenomeni naturali. Poi ci sono i terremoti. Ai restauratori - precisa l'esperto vengono chiesti due tipi di attività: da una parte la prevenzione e il restauro tradizionale, tenendo conto dei cambiamenti degli ultimi anni. Dall'altra, e questa è la vera sfida, di partecipare attivamente al processo dell'emergenza, collaborando con i Vigili del fuoco e la Protezione civile. C'è però ancora un problema normativo, in quanto i restauratori non possono entrare in zona rossa, ma solo collaborare dall'esterno. È ciò che è accaduto, ad esempio, ad Amatrice. La prima esigenza è la formazione. L'obiettivo è dare vita nel 2019 a un Master di specializzazione universitaria, ma un primo appuntamento è fissato già per settembre a Roma, con un corso specifico promosso dall'Iccrom (Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro dei beni culturali) con i Vigili del fuoco, durante il quale sarà simulato un intervento in caso di allagamenti. Vi prenderà parte un gruppo di studenti del Centro di restauro La Venaria Reale. È sostanziale fare dei corsi di gestione dell'emergenza - spiega Trucco -, perché i restauratori devono saper intervenire mantenendo i nervi saldi. Ed è una necessità urgente, di fronte a cambiamenti climatici che in prospettiva porteranno ad emergenze sempre più frequenti. Il Centro di Venaria potrebbe giocare un ruolo importante, anche sul fronte della formazione. Abbiamo dato al ministero dei Beni culturali la nostra disponibilità a partecipare ai Caschi blu della cultura e a dare tutto il nostro aiuto, in Italia e all'estero - sottolinea il presidente -. Stiamo anche studiando una sorta di "sala operatoria mobile", per poter portare un mezzo di primo intervento in caso di terremoti, alluvioni o di guerra. E siamo naturalmente interessati a dare il nostro contributo per costruire un percorso verso la creazione di un master specifico. Il Centro Restauro della Reggia di Venaria: al lavoro sul Bucintoro dei Savoia Una pala d'altare di Luigi Cherubini salvata dopo il terremoto ad Amatrice -tit\_org- I Monuments Men alla Reggia di Venaria - I Monuments Men della Reggia di Venaria una task force per parte

## Maltempo, scatta l'allerta meteo: forti temporali in arrivo su Lombardia e Piemonte

[Redazione]

Un'ampia area di bassa pressione di origine nord-atlantica, accompagnata da aria più fredda in quota, nelle prossime ore farà il suo ingresso sull'area mediterranea, determinando un significativo peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali del nostro Paese, con precipitazioni temporalesche, che potranno risultare particolarmente intense e persistenti specie su Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia. Sulla base delle previsioni, il dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, precipitazioni diffuse a prevalente carattere di rovescio o temporale sulla Valle d'Aosta e sui settori centro-settentrionali di Piemonte e Lombardia. Tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti, è stata valutata per domani allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato in Lombardia, sulle zone dei laghi e sulle Prealpi varesine, Lario e Prealpi occidentali. Nella giornata di domani, l'allerta gialla sarà sempre in Lombardia sul nodo idraulico di Milano e sull'area della Val Chiavenna, sulle zone centro-settentrionali del Piemonte, su Valle d'Aosta e Veneto.

## Traffico autostrada oggi, aggiornamenti in tempo reale - Cronaca

[Redazione]

Roma, 4 giugno 2017 - Finito il ponte, scatta il rientro. E il traffico in autostrada diventa un grattacapo di non poco conto. Dall'A1 allo spauracchio A14, crocevia dei weekend in Riviera nel tratto che va dalla Costamarchigiano-Romagnola a Bologna: è caccia alle informazioni in tempo reale per capire quale sia il momento giusto per mettersi in viaggio. E dribblare codice, incidenti o traffico intenso. I giorni a cavallo del 2 giugno sono stati baciati dal sole (con qualche nuova coda e là in coda), motivo per cui tanti hanno posticipato il rientro alla domenica. Il viaggio tuttavia, potrebbe non essere baciato dal meteo. Soprattutto in Lombardia, dove la Sala operativa della Protezione civile ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancione) per rischio idrogeologico e temporali forti, da questa sera, in particolare per il varesotto e le province di Como e Lecco. Intanto, nel primo pomeriggio, come prevedibile, la situazione del traffico è tutt'altro che scorrevole in diversi punti della Penisola. Cercheremo di aggiornare la situazione del traffico ogni 40 minuti, recuperando le info utili dal sito Autostrade per l'Italia. Aggiornamento delle 15.50

A1 - Milano-Napoli - (Km 262.2 - direzione: Milano). Codice a tratti tra Firenze-Scandicci e Bivio A1 - Variante per traffico intenso A14 Bologna-Taranto - (Km 74 - direzione: Milano) Codice a tratti tra Parma e Fiorenzuola per traffico intenso A14 - Coda in uscita a Giulianova provenendo da Ancona. A14 - Imola - Coda su Bivio Direzione Ravenna/A14 BO-TA provenendo da Ravenna verso Bologna per traffico intenso. A14 - Codice a tratti (Km 22.2 - direzione: Autostrada Milano-Napoli) Codice a tratti tra Rimini sud e Bologna San Lazzaro per traffico intenso A15 Parma-La Spezia. Coda su Bivio A15/A1 Milano-Napoli provenendo da La Spezia verso Milano per traffico intenso. A22 Brennero-Modena (non gestita da Autostrade per l'Italia) A22 - (Km 315 - direzione: Modena) Coda di 2 km tra Carpi e Bivio A22/A1 Milano-Napoli per traffico intenso A22 - (Km 207 - direzione: Modena) Traffico rallentato tra Bolzano sud e Affip per traffico intenso A22 - (Km 15.8 - direzione: Modena) Coda di 6 km tra Dogana del Brennero e Brennero per traffico intenso

Ricevi le news di QuotidianoNet! [Scriviti](#)

## Allerta maltempo della Protezione civile: temporali al Nord

[Redazione]

## - Temporalità in arrivo, lunedì? allerta gialla da Spotorno a Camogli e nell'entroterra savonese

[Redazione]

Genova - Possibili temporali forti tra la mattinata e il primo pomeriggio in alcune zone della Liguria. La Protezione Civile Regionale ha diffuso allerta meteo diramata da Arpa sulla base degli ultimi aggiornamenti meteo previsionali: allerta gialla per temporali sulle aree (bacini piccoli e medi) dalle 8 alle 16 di lunedì 5 giugno. Criticità verde su bacini grandi e sulle altre zone. Nel dettaglio ecco le zone interessate: B: Lungo la costa da Spotorno a Camogli comprese, Val Polcevera e Alta Val Bisagno; D: Valle Stura ed entroterra savonese compresa la Val Bormida. Nel dettaglio, comune per comune, è reperibile sul sito [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it) dove sono riportate anche le norme di autoprotezione consigliate dalla Protezione Civile Nazionale, da adottare prima e durante gli eventi. La Sala Operativa Regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta. La situazione di instabilità che si è registrata nelle ultime ore e che è seguita da giornate caratterizzate da alta pressione, nella notte arriverà sul Mediterraneo Occidentale una saccatura atlantica in grado di riportare la pioggia anche sulla Liguria. Alla luce degli aggiornamenti della modellistica previsionale si ritiene, dunque, che possano verificarsi temporali forti, per effetto di possibili locali convergenze dei venti. I fenomeni saranno più probabili, in particolare nella zona tra il savonese e il genovesato concumulate localmente significative ma temporali forti saranno possibili anche a cavallo tra imperiese e il savonese e nella parte più occidentale della zona. L'allerta gialla per temporali avvisa il sistema di protezione civile sulla possibilità di effetti al suolo analoghi a quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento. Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Sul sito [www.arpal.gov.it/homepage/meteo.html](http://www.arpal.gov.it/homepage/meteo.html) è possibile trovare gli spot che sintetizzano, in 30 secondi, le diverse situazioni legate all'allerta meteo e, in particolare, all'allerta per temporali. Le previsioni Lunedì 5 giugno: Una saccatura sul Mediterraneo Occidentale rinnova condizioni di instabilità sulla Liguria: dalle prime ore della notte precipitazioni sparse su BD, parte orientale di A e occidentale di E, inizialmente fino a moderate, in intensificazione dal mattino con possibili temporali forti per effetto di possibili locali convergenze dei venti; fenomeni più probabili su BD, dove si attendono cumulate significative. Possibili temporali pomeridiani al più moderati nell'interno di A. In serata venti da Sud con raffiche fino a forti sui rilievi di BDE. Martedì 6 giugno: Il sopraggiungere di un nuovo impulso perturbato da Nord-Ovest porta nuove precipitazioni sparse, con rovesci o temporali al più moderati, nelle prime ore della notte su BD, in spostamento verso CE in mattinata. Dal pomeriggio intensificazione dei venti con raffiche fino a forti da Sud sui rilievi di BDE, da Sud-Ovest sui capi esposti di A. Moto ondoso in aumento fino a mare molto mosso lungo le coste di ABC dal pomeriggio. Le misure del Comune di Genova (Centro Operativo Comunale) si è riunito alle 22 e, sulla base della dichiarazione di stato di allerta gialla per temporali dalle 8 alle 16 di lunedì 5 giugno sul territorio del Comune di Genova, diramata dalla Regione Liguria, ha messo in atto le azioni previste dal Piano comunale di emergenza per la gestione del rischio meteo-idrogeologico. Il Comune di Genova ricorda che, durante il periodo di allerta meteorologica, i cittadini sono tenuti ad adottare, in tutta la città, i comportamenti di autoprotezione. Tutte le ordinanze e le norme di autoprotezione sono disponibili sul sito [www.comune.genova.it](http://www.comune.genova.it). All'entrata in vigore dell'allerta: - predisporre paratie a protezione dei locali al piano strada, chiudere le porte di cantine e seminterrati e salvaguardare i beni mobili che si trovano in locali allagabili; - porre al sicuro i propri veicoli in zone non raggiungibili dall'allagamento; - limitare gli spostamenti a esigenze di effettiva necessità; - tenersi aggiornati sull'evolversi della situazione e prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità, da radio, tv e tutte le altre fonti di informazione. Riproduzione riservata

## **- Temporalì in arrivo, lunedì? allerta gialla da Spotorno a Camogli e nell&rsquo;entroterra savonese**

[Redazione]

Genova - Possibili temporalì forti tra la mattinata e il primo pomeriggio didomani in alcune zone della Liguria. La Protezione Civile Regionale ha diffuso allerta meteo diramata da Arpa sulla base degli ultimi aggiornamenti meteo previsionali: allerta gialla per temporalì sulle aree (bacini piccoli e medi) dalle 8 alle 16 di domani, lunedì 5 giugno. Criticità verde su bacini grandi e sulle altre zone. Nel dettaglio ecco le zone interessate: B: Lungo la costa da Spotorno a Camogli comprese, Val Polcevera e Alta Val Bisagno D: Valle Stura ed entroterra savonese compresa la Val Bormida. In dettaglio, comune per comune, è reperibile sul sito [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it) dove sono riportate anche le norme di autoprotezione consigliate dalla Protezione Civile Nazionale, da adottare prima e durante gli eventi. La Sala Operativa Regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta. Riproduzione riservata

## Maltempo: temporali al Nord

[Redazione]

4 giugno 2017 Domani allerta arancione sulla Lombardia Un'ampia area di bassa pressione di origine nord-atlantica, accompagnata da aria più fredda in quota, nelle prossime ore farà il suo ingresso sull'area mediterranea, determinando un significativo peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali del nostro Paese, con precipitazioni temporalesche, che potranno risultare particolarmente intense e persistenti specie su Valle Aosta, Piemonte e Lombardia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, domenica 4 giugno, precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Valle Aosta e sui settori centro-settentrionali di Piemonte e Lombardia. Tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato in Lombardia, sulle zone Lario e Prealpi Varesine e Lario e Prealpi occidentali. Nella giornata di domani l'allerta gialla sarà, sempre in Lombardia sul Nodo idraulico di Milano e sull'area della Valchiavenna, sulle zone centro-settentrionali del Piemonte, su Valle Aosta e Veneto. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Meteo, allerta temporali al Nord

[Redazione]

Condividi04 giugno 201719.30 Allerta meteo della Protezione civile per forti temporali al Nord. Un'area di bassa pressione ha raggiunto già da questa mattina la Lombardia, con piogge intense, temporali, grandine e raffiche di vento. Una bomba d'acqua si è abbattuta sulla città di Bergamo e nell'hinterland. Maltempo anche in Valle d'Aosta e Piemonte e, in graduale estensione in Veneto e Trentino Alto Adige. Il maltempo si sposterà martedì al Centrosud. Temperature in diminuzione al Nord, soprattutto le massime. Mercoledì di nuovo sole e caldo.



## TEMPORALI AL NORD

[Redazione]

Allerta meteo della Protezione civile per forti temporali al Nord. Un'area di bassa pressione ha raggiunto già da questa mattina la Lombardia, con piogge intense, temporali, grandine e raffiche di vento. Una bomba d'acqua si è abbattuta sulla città di Bergamo e nell'hinterland. Maltempo anche in Valled'Aosta e Piemonte e, in graduale estensione in Veneto e Trentino Alto Adige. Il maltempo si sposterà martedì al Centrosud. Temperature in diminuzione al Nord, soprattutto le massime. Mercoledì di nuovo sole e caldo.

## Al Nord torna il maltempo

[Redazione]

04/06/2017 Un'ampia area di bassa pressione di origine nord-atlantica, accompagnata da aria più fredda in quota, nelle prossime ore farà il suo ingresso sull'area mediterranea, determinando un significativo peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali del nostro Paese, con precipitazioni temporalesche, che potranno risultare particolarmente intense e persistenti specie su Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Previste dalla tarda serata di oggi precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Valle d'Aosta e sui settori centro-settentrionali di Piemonte e Lombardia. Tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Anche al Sud, secondo 3Bmeteo, transiterà lunedì un po' di nuvolosità che sarà tuttavia alta e sfilacciata mentre qualche locale fenomeno potrebbe formarsi sulla dorsale o raggiungere in nottata la Sicilia. Variabile martedì con possibilità di locali fenomeni, specie sulle Tirreniche; generale rasserenamento da giovedì.

**- - - Pisapia a Sky TG24: "Patto di governo con Pd è quasi impossibile" - -**

[Redazione]

2' di lettura | leader di Campo Progressista, ospite dell'Intervista, critica l'alleanza tra i democratici e Forza Italia: Ci sono punti base che distinguono destra e sinistra "Un patto con il Pd per governare insieme è molto complicato, direi quasi impossibile, di fronte a una legge proporzionale, gli accordi su un progetto si fanno prima delle elezioni e non dopo. La discussione si fa prima ma questo pare non sia possibile. E quanto affermato da Giuliano Pisapia, leader di Campo Progressista, nell'Intervista, approfondimento di Sky TG24 condotto da Maria Latella. Da parte nostra - ha aggiunto l'ex sindaco di Milano - lavoriamo per un nuovo centrosinistra capace di trovare sintesi su un programma comune". "Serve una nuova rivoluzione gentile" "Sbagliato unire Pd e Fi" "Un patto tra Pd e Fi sarebbe incompatibile con l'elettorato dei due schieramenti. Come può il Pd che si è opposto alla cancellazione del falso in bilancio fare un'alleanza con chi lo ha cancellato? Io credo che siano punti base che distinguono destra e sinistra e, unire il Pd (per come è nato) con Fi, è deludere tanti cittadini che lo hanno votato e rischiare per due generazioni di non dare risposte di centrosinistra al paese". "Sul terrorismo situazione difficilissima" Pisapia ha anche espresso la sua opinione dopo il doppio attacco che ha coinvolto di nuovo Londra nelle ultime ore: E' una situazione difficilissima ma dobbiamo evitare di cedere la nostra libertà a chi semina terrore. Dobbiamo dare tutti un contributo e fare segnalazioni. Fondamentale è il coordinamento fra forze ordine, protezione civile e volontariato, solo così si riesce a tamponare il terrorismo". "Non cedere libertà a chi semina terrore" Leggi tutto Tag campo progressista centrosinistra l'intervista di maria latella giuliano pisapia Guarda la diretta Guarda anche [cq5dam] [cq5dam] Ecco Campo progressista, Pisapia: "Vogliamo riunire il Centrosinistra" [cq5dam] [cq5dam] Bersani: "Fermatevi, non stravolgiamo Pd per velleità di una persona" [cq5dam] [cq5dam] A Milano sfilava il gay pride, Sala e Pisapia in testa al corteo. FOTO [cq5dam] [cq5dam] Milano, a Palazzo Marino passaggio di consegne tra Pisapia e Sala Meteo Oggi [Agrigento] [ ] Oroscopo Ariete... Continua [ariete] ] Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato SOCIAL BUZZ TWITTER FACEBOOK Tweet su @SkyTG24 Sky TG24 Dite La Vostra Si è verificato un errore tecnico si prega di riprovare più tardi Per votare devi essere un utente registrato. Registrati o loggati nella form in alto a destra Per votare devi selezionare una risposta! Per oggi hai già votato!

## Frascati, a Vermicino memorial Giancarlo Pavoni Trofeo Roma Team

[Redazione]

giugno 5, 2017 CASTELLI ROMANI, Frascati, SportGrazie alla caparbia del presidente Stefano Bianchini e al lavoro di tutto lo staff della ASD Roma Team torna uno degli arrivi che hanno fatto la storia del ciclismo amatoriale laziale. Canneto-040617-maglie-1canneto-040617-pros-1canneto-040617-trofei-1La gara si è disputata a Vermicino, che è una frazione condivisa di Roma Capitale, in zona XVII Torre Gaia, e del comune di Frascati. Sorge a sedicesimo km di via Tuscolana, all'incrocio con via di Vermicino a nord (Roma) e via della Mola Cavona a sud (Frascati). All'incrocio di via Tuscolana Vecchia con via della Mola Cavona, nel comune di Frascati, si trova una fontana, fatta costruire nel 1731 da papa Clemente XII e disegnata da Luigi Vanvitelli. A nord di Vermicino, su via del Fosso del Cavaliere, si trovano alcuni laboratori scientifici del CNR e dell'INAF, mentre su Via Enrico Fermi si trovano le sedi dell'ESA-ESRIN, dei Laboratori nazionali di Frascati dell'INFN e dell'ENEA. Alle ore 09.15 esatte il direttore di gara Emanuele Chiominto dopo un brevettato turistico da via della Cavona, via di Vermicino e via Grotte Portella, dava lo start sul classico circuito della Università di Tor Vergata, da via Guido Carli a via dell'Archiginnasio da ripetere 12 volte. Nonostante il ponte festivo le migliori società laziali non hanno voluto mancare a questa che è la classica del Canneto noto ristorante romano e covo di appassionati ciclisti. Già dal secondo giro prove di fuga, ma bloccate dopo pochi chilometri e la gara si decide sullo strappo di via della Cavona, prima vittoria in Coppa per Alessandro Iori (Disoflex-Portalandia) a seguire nella categoria a6 Bove, Barcellan, Flumeri, Dolciotti, Scarfone, Ansardi, Diso, Pilara, Bocci. Primo della categoria a3 una new entry il giovane di Subiaco Alessio Galuppo ASD team Appodia (evidente risultato del lavoro che il presidente Carlo Appodiasta facendo con i suoi ragazzi) a seguire Valerio, Cartolano, Sciarretta, Costantini, Romualdi, Mastrogiacomo, Trastulli. Anche nella a5 prima vittoria per Alessandro Fiore (Chiominto Sport) a ruota Rinicella, Sorvillo, Ponzio, Ciarloni, De Carolis, Pitocco. Trofei per società ASD Disoflex-Portalandia e ASD Cicli Paco team. Alle ore 09.17 il direttore di gara Emanuele Chiominto dava il via alla categoria oltre 45 anni, la gara sembrava prendere la piega della primapartenza con brevi fughe subito riassorbite dal gruppo, quando al km, 55 allungavano due vecchi marpioni del ciclismo amatoriale laziale, Marco Bondani (ContiAngeli) e Vito Bellini (Cicli Paco) e con precisi cambi si portavano in questo ordine al traguardo posto davanti al ristorante il Canneto da Giancarlo. A seguire nella categoria a8 Bevilacqua, Santangeli, Bertozzi, Quaglia, Genovesi, Marsella, Frattaroli. Lo Iacono, Romualdi, Orsini, Carava, Galantucci Morici. Primo della categoria a7 un volto nuovo della ASD Cicli Paco Maurizio Luchetta ruota Bartolini, Nalli, Severa, Ingiosi, Ramazzotti, Campion, DeAngelis, Lombardi. Mentre si aggiudicava la maglia dei super/g Armando Topi (Cicli Paco) poi Placidi, Raidich, Iulianella, Pistacchio, Pietroni. Per le donne vittoria di Serenella Bortolotto (Cicli Bortolotto) Premiate anche le prime tre società più numerose con tre prosciutti (ContiD Angeli, Disoflex-Portalandia, Cicli Paco). Appuntamento per tutte le società di Coppa Lazio a domenica 11 Giugno ore 08,00, presso Lavinio stazione. Effettuata la consegna delle maglie di Coppa Lazio presso i locali del ristorante il Canneto, dagli eredi di Giancarlo e dal presidente Stefano Bianchini a: Alessandro Iori, Marco Bondani, Armando Topi. Si ringrazia per la collaborazione, la protezione civile dell'associazione nazionale Vigili del fuoco in congedo VI Gruppo del responsabile Massimiliano Missori, il comune di Grottaferrata, i carabinieri della stazione di Grottaferrata, le scorte tecniche Vessella, Paolo Magurno della we love yourbike, i vigili delle Torri VI Municipio, i vigili di Frascati, la responsabile Roberta Angiolillo del servizio sanitario Organizzazione Europea Volontari di Prevenzione e Protezione Civile distaccamento di Fiumicino. a Vermicino memorial Giancarlo Pavoni Trofeo Roma Team Frascati

## **Filettino, i carabinieri salvano due escursionisti caduti da un pericoloso pendio**

[Redazione]

gennaio 18, 2016 CIOCIARIA, Cronaca, Filettino, IN EVIDENZA, Trevi nel Lazio I Carabinieri della Stazione di Filettino, unitamente a quelli della Stazione di Trevi nel Lazio ed al personale della protezione civile, sono stati impegnati nella giornata di domenica in una operazione di soccorso a seguito di richiesta di aiuto da parte di due escursionisti residenti in provincia di Roma. I due uomini durante un'escursione in località Campo Staffi del Comune di Filettino, sono scivolati a causa della neve ghiacciata, perdendo le attrezzature e non riuscendo a risalire il pendio. Gli stessi, con l'aiuto del telefono cellulare, hanno allertato i soccorsi i quali, mediante il lancio di una corda, li hanno aiutati a risalire il pendio. Al momento del soccorso i malcapitati versavano in ottimo stato di salute. I carabinieri salvano due escursionisti da un pericoloso pendio

## Ciampino, Operazione "Ferragosto sicuro": la Polizia Locale pattuglia giorno e notte il territorio

[Redazione]

agosto 17, 2015 Ciampino, Cronaca Sono stati controllati oltre 1.700 veicoli il Comando di Polizia Locale di Ciampino ha attivato, durante il weekend di Ferragosto, un importante dispositivo di sicurezza cittadina finalizzato al controllo del territorio, alla sicurezza stradale e alla prevenzione di possibili episodi criminosi, per via del fatto che molti appartamenti e negozi sono stati lasciati incustoditi dai proprietari in ferie. Il dispositivo, iniziato il 14 agosto e concluso il 16, ha impegnato notte e giorno circa diciotto unità operative. Gli ufficiali e gli agenti, a bordo dell'ufficio mobile e di altri 5 mezzi, hanno attivato diversi posti di controllo nelle principali strade cittadine, e hanno pattugliato in lungo e in largo i quartieri della città, con particolare attenzione nelle ore notturne ai quartieri periferici. Come da consuetudine, un grosso aiuto è arrivato dalla tecnologia a disposizione del Comando, in particolare modo dal capillare sistema di videosorveglianza e dai dispositivi Targa System, utilizzati sia dalle pattuglie in strada, sia sui varchi delle videocamere di sorveglianza. Complessivamente infatti, sono stati controllati dagli agenti circa 1.727 veicoli, di cui 1.630 dai Targa System (tra i quali 22 con targa della Romania, 18 della Bulgaria ed 1 dell'Ucraina) e 97 fermati nei posti di controllo. Tra questi, 44 sono risultati privi di copertura assicurativa e 62 avevano la revisione scaduta. Giornata piena anche quella di Ferragosto, che ha di nuovo visto la Polizia Locale impegnata nei rilievi di un importante incidente stradale, avvenuto a seguito di uno scontro frontale tra due veicoli in transito in Viale J.F. Kennedy, con ferite fortunatamente non gravi per i due conducenti, e nell'ausilio a Vigili del Fuoco e Protezione Civile per lo spegnimento di un incendio in Viale di Marino. Il dispositivo di sicurezza si colloca all'interno del più ampio progetto Estate sicura del Comando di Polizia Locale, che rientra a sua volta nel progetto di produttività Sicurezza 2015 Polifemo finanziato dall'Amministrazione comunale con i fondi ex art. 208 del Codice della Strada. Tale progetto ha visto anche l'attivazione dell'analogo dispositivo di controllo effettuato la notte tra il 7 e 8 agosto, svolto con le medesime modalità operative di quello di Ferragosto. Anche in quell'occasione, oltre al pattugliamento costante del territorio, con particolare attenzione ai quartieri cittadini, il controllo manuale nel corso dei posti di controllo stradali unito ai dispositivi Targa System ha permesso accertamento del transito di 43 veicoli privi di copertura assicurativa e 97 con la revisione scaduta su 1.749 transitati per le strade di Ciampino. Infine, la Polizia locale fa sapere che questa tipologia di controlli saranno ripetuti nel corso di tutta l'estate. Sara Marazza Ciampino Operazione "Ferragosto sicuro": la Polizia Locale pattuglia giorno e notte il territorio

## Palestrina, per il terremoto tanti aiuti ma arrivano anche le polemiche sui social

[Redazione]

agosto 25, 2016 Palestrina, Politica Nella Città di Palestrina la querelle politica si è riaccesa anzitempo. Avantiieri, martedì 24 agosto 2016, i social network sono stati utilizzati dagli italiani per solidarizzare, raccontare esperienze e stati d'animo che, fortemente provati, si rivolgevano e tutt'oggi insistono sulla tragedia che ha distrutto, con la prima violenta scossa di terremoto, alle 3:36 di due giorni fa, e con le successive, Amatrice, Arquata del Tronto, Accumoli e Pescara del Tronto. A Palestrina, che come tutti, o quasi, i Comuni italiani si è mobilitata immediatamente, cosa che sta ancora facendo in queste ore, con il coordinamento della Protezione Civile, purtroppo, si è registrato uno confronto al vertice tra due rappresentanti del popolo prenestino, che siedono in Consiglio comunale: Lorella Federici (Bella Palestrina opposizione) e Micol Urtesi (Partito Democratico maggioranza). Le due gentili signore si sono trovate a divergere, in maniera tagliente, sull'ufficialità della pagina Facebook Città di Palestrina, utilizzata dall'Amministrazione per articolare sul famosissimo social. Lo stato dell'arte, che dai fatti appare certo, non è andato a genio alla dottoressa Lorella Federici e al capogruppo di Bella Palestrina, Ludovico Rosicarelli, che istituzionalmente sono intenzionati a far luce su un importante segmento della tanto evocata trasparenza, nella casa comunale prenestina. Chi gestisce la pagina Facebook Città di Palestrina?, si chiedono da Bella Palestrina. E un canale riconosciuto? Se sì, da chi? L'Amministrazione De Angelis continua gli interroganti dispone di un portavoce? A chi è demandata la tenuta dei rapporti dell'Ente, e non dell'Amministrazione comunale, con la stampa? La normativa legge n. 150 del 7 giugno del 2000 immette nell'ordinamento il concetto di comunicazione pubblica, riconoscendo alla stessa il carattere di risorsa prioritaria strutturale, legittimandone e prevedendone la diffusione in ogni momento e settore della Pubblica Amministrazione. Tre le figure professionali, disettore, di cui può avvalersi un Comune: il portavoce, ufficio stampa e l'ufficio relazioni con il pubblico; ognuna con determinate e non interscambiabili mansioni. La domanda appare lecita: A Palestrina ne sono a conoscenza? Fil. Cap. Palestrina per il terremoto tanti aiuti ma arrivano anche le polemiche